



# Il mercato del lavoro a Bologna - 2024

Giugno 2025



Comune  
di Bologna

Questa pubblicazione analizza il mercato del lavoro della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna sulla base dei dati più recenti disponibili.

L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.

Fonti: alcuni pittogrammi sono stati creati da <https://fonts.google.com/icons> e <https://publicdomainvectors.org/>

---

Capo Dipartimento Programmazione, Dati, Digitale, Diritti e Pari opportunità: Mariagrazia Bonzagni

Direttrice Settore Statistica: Silvia Marreddu

Elaborazione dati: Candida Ranalli

Redazione: Candida Ranalli

e-mail: [statistica@comune.bologna.it](mailto:statistica@comune.bologna.it)

# Indice

Le forze lavoro	5
Gli occupati	10
Tipologie di occupazione	18
I disoccupati	21
Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni	28
Gli inattivi	30
Focus: i <i>Neet</i>	36
Nota metodologica	40

# Quadro di sintesi 2024

## OCCUPATI

Territorio	Valore	Variazione 2024/2023	Variazione 2023/2022
Italia	23.932.264	1,5%	2,1%
Emilia-Romagna	2.032.635	0,5%	1,1%
Città metropolitana di Bologna	471.616	-0,6%	1,3%
Comune di Bologna	182.439	0,4%	-2,2%

## DISOCCUPATI

Territorio	Valore	Variazione 2024/2023	Variazione 2023/2022
Italia	1.663.569	-14,6%	-4,0%
Emilia-Romagna	91.222	-13,2%	-0,2%
Città metropolitana di Bologna	22.244	18,5%	6,7%
Comune di Bologna	10.134	45,2%	11,2%

## TASSO DI OCCUPAZIONE

Territorio	Valore	Differenza punti percentuali 2024/2023	Differenza punti percentuali 2023/2022
Italia	62,2	0,7	1,4
Emilia-Romagna	70,3	-0,3	0,9
Città metropolitana di Bologna	71,9	-1,5	1,8
Comune di Bologna	70,8	-2,0	-0,2

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Territorio	Valore	Differenza punti percentuali 2024/2023	Differenza punti percentuali 2023/2022
Italia	6,5	-1,2	-0,4
Emilia-Romagna	4,3	-0,7	0,0
Città metropolitana di Bologna	4,5	0,7	0,2
Comune di Bologna	5,3	1,6	0,4

*Nell'analisi dei dati è bene prestare attenzione al livello di errore statistico dovuto alla natura campionaria della rilevazione, che può essere sensibile per gli aggregati meno consistenti e per i livelli di dettaglio più elevati, quali ad esempio le stime e le variazioni provinciali e quelle relative ai grandi comuni*



Comune  
di Bologna

# LE FORZE LAVORO

*Fonte dati: Istat*

# Definizioni

## ***Forze lavoro***

Persone di 15 anni e oltre occupate e disoccupate.

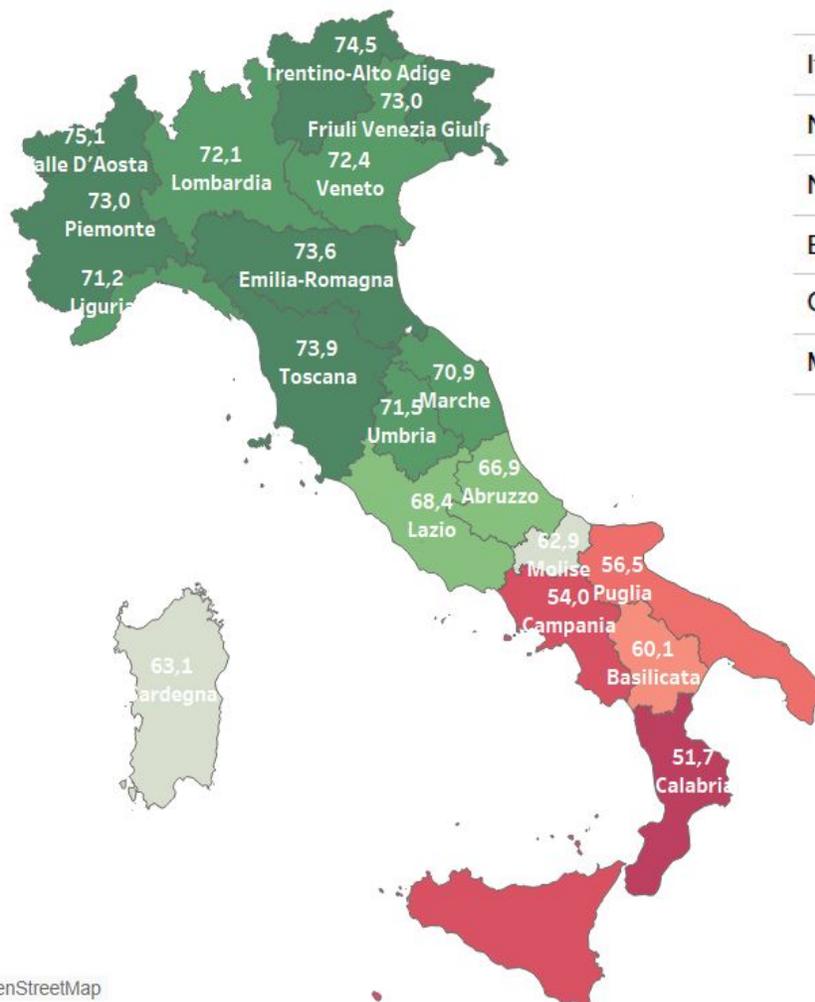
## ***Tasso di attività (in questo studio)***

Rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e disoccupati) nella classe di età 15-64 anni e la popolazione totale di quella stessa classe d'età.

## ***Guida alla lettura***

L'indicatore rappresenta il tasso di attività, cioè la quota percentuale di persone che appartengono alla forza lavoro (popolazione attiva) sul totale della popolazione in età corrispondente (15 anni e oltre dal 1971). La popolazione attiva esprime una misura dell'offerta di lavoro in atto sul mercato e, in rapporto alla popolazione residente, indica la propensione di quest'ultima a svolgere o voler svolgere un'attività lavorativa in grado di produrre reddito. Il tasso di attività dipende sia da fattori socio-economici (caratteristiche della struttura produttiva, livello di istruzione, ecc.) che demografici (struttura per età e sesso della popolazione).

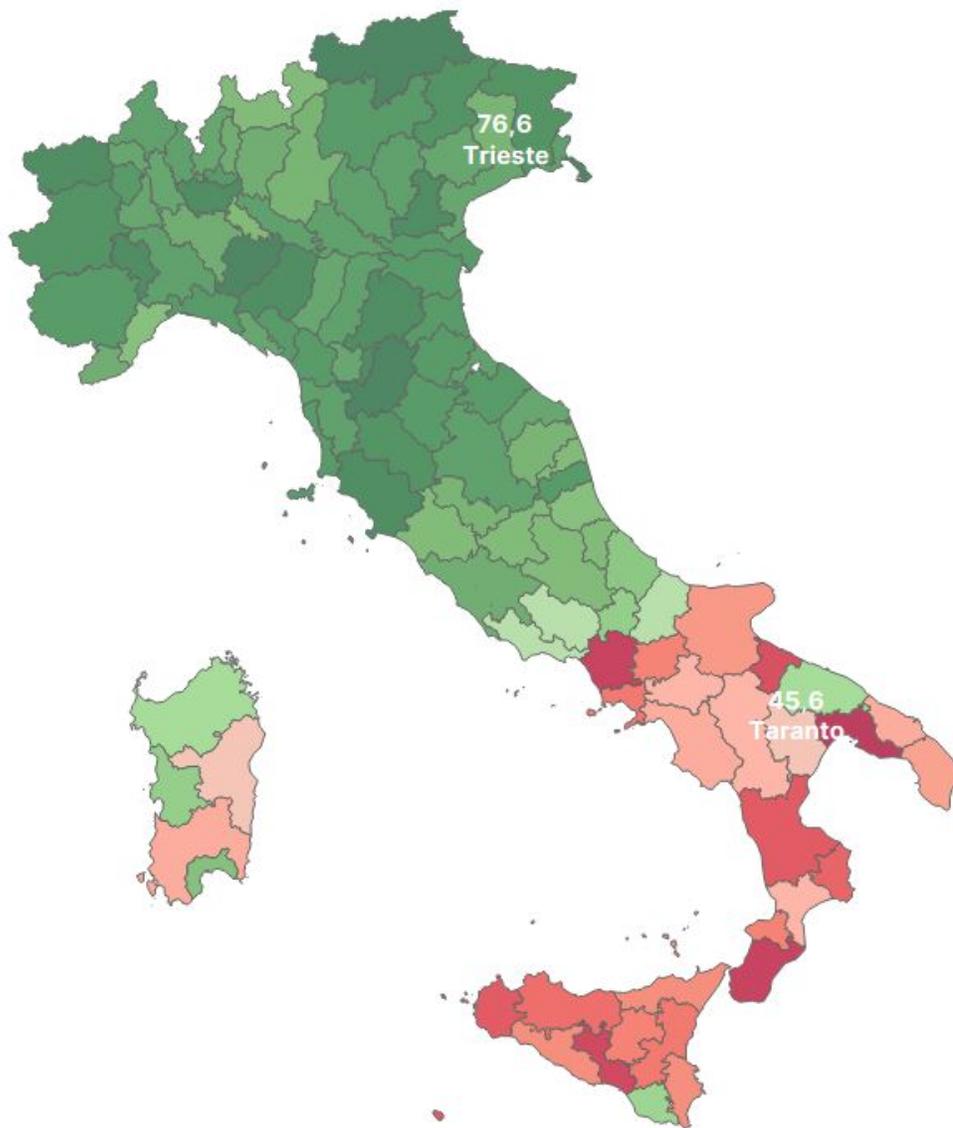
# Tasso di attività delle regioni italiane



	2024			2023		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Italia	57,6	75,6	66,6	57,7	75,7	66,7
Nord-ovest	65,4	79,1	72,3	65,0	79,0	72,0
Nord-est	66,3	79,8	73,1	67,5	80,1	73,8
Emilia-Romagna	66,9	80,2	73,6	68,7	80,0	74,4
Centro	63,4	77,9	70,6	63,1	77,6	70,3
Mezzogiorno	43,1	69,2	56,1	43,3	69,4	56,3

A **livello nazionale** il tasso di attività è sostanzialmente analogo all'anno precedente in generale e anche per genere. Permane dunque anche il gap tra uomini e donne, infatti il tasso di attività maschile è maggiore 18 p.p. rispetto a quello femminile. Resta anche la profonda differenza delle forze lavoro sul territorio nazionale. **L'Emilia-Romagna registra un tasso di attività superiore al dato nazionale**; in generale le regioni del **nord** presentano tassi elevati, mentre al **sud** il dato generale è molto al di sotto della media nazionale, il gap di genere è pari a 26,1 p.p. (come nel 2023) e il tasso di attività femminile si attesta al 43,1% (43,3 nel 2023).

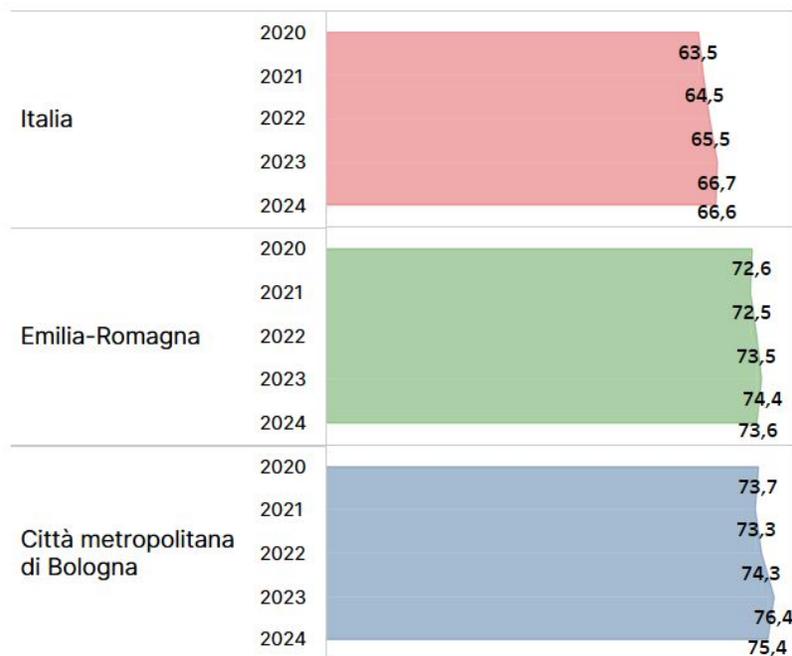
# Tasso di attività delle province italiane



Provincia	2024			2023		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Bologna	70,0	80,8	75,4	71,9	80,9	76,4
Ferrara	68,1	78,5	73,4	67,0	80,2	73,6
Forlì-Cesena	66,4	80,0	73,3	70,3	78,4	74,4
Modena	65,7	79,0	72,4	70,8	78,0	74,5
Parma	65,9	83,9	75,0	66,7	82,4	74,6
Piacenza	68,5	83,6	76,2	68,1	82,7	75,5
Ravenna	66,4	78,9	72,7	66,8	78,9	72,8
Reggio nell'Emilia	64,9	77,3	71,2	67,6	80,0	73,9
Rimini	62,7	81,0	71,8	62,3	79,0	70,5

Anche a **livello provinciale** troviamo la stessa distinzione nord-sud: la provincia con il tasso di attività più basso è Taranto (45,6%), mentre la provincia con il più alto tasso di attività è Trieste (76,6%). Tutte le province dell'**Emilia-Romagna** per il 2024 presentano tassi di attività totali oltre il 70%; per le donne il dato più alto è nella provincia di **Bologna** con il 70%, mentre nelle altre province scende sotto tale soglia e il valore più basso si registra a Rimini con il 62,7% (in miglioramento sul 2023 di 0,4 p.p.). Per l'**Emilia-Romagna**, anche a livello provinciale, si confermano tassi di attività superiori al dato nazionale.

# Tasso di attività: focus E-R e Città metropolitana di Bologna



➔ Nelle tre dimensioni territoriali si evidenzia **una lieve diminuzione del tasso di attività**.

Sia la regione Emilia-Romagna sia la Città metropolitana di Bologna presentano valori stabilmente al di sopra del 70% e al di sopra della media nazionale.

L'analisi del **tasso di attività regionale** rivela una profonda **differenza di genere**. Infatti, la dinamica dal 2020 al 2023 è sostanzialmente la stessa sia per gli **uomini** che per le **donne** (seppure le grandezze sono decisamente differenti), invece nell'ultimo anno mentre gli uomini registrano un aumento di 0,2 p.p., il tasso di attività delle donne cala di 1,8 p.p. Nell'ultimo anno il tasso di attività maschile supera quota 80%, quello femminile si ferma al 66,9%. Il **tasso di attività provinciale** ha lo stesso andamento a quello regionale, ma la distanza tra uomini e donne è meno accentuata. Il **gender gap nel 2024 è pari a 10,8 p.p.** (l'anno scorso era 9 p.p.).

Regione Emilia-Romagna



Città metropolitana di Bologna





Comune  
di Bologna

# GLI OCCUPATI

*Fonte dati: Istat*

# Definizioni

## ***Occupati (classificazione dal 1° febbraio 2021)***

Persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento rientrano in una delle seguenti categorie:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro ai fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part-time verticale, recupero ore, etc.) in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

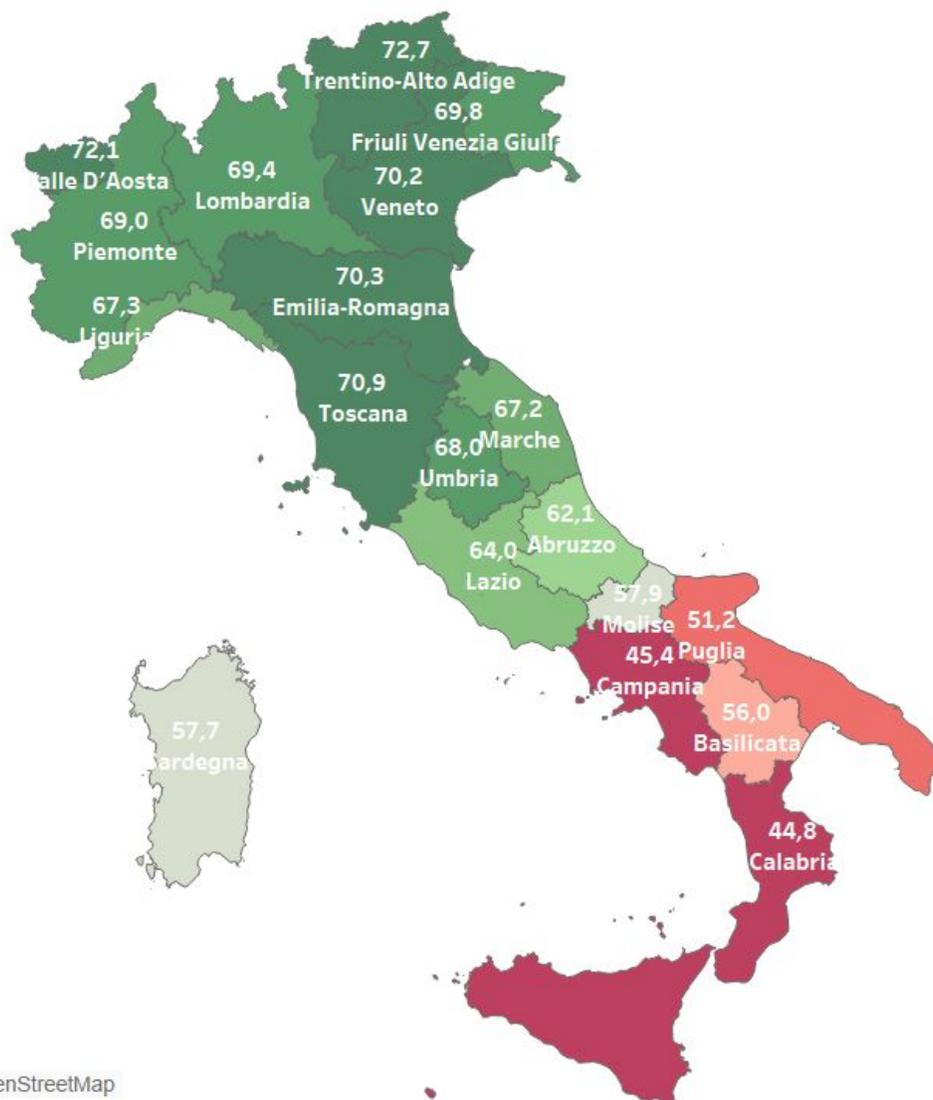
## ***Tasso di occupazione (in questo studio)***

Rapporto percentuale tra gli occupati nella classe di età 15-64 anni e la popolazione residente della stessa classe d'età.

## ***Guida alla lettura***

L'indicatore rappresenta la percentuale di persone che sono occupate rispetto al totale della popolazione in età da lavoro ed esprime la quota della domanda di lavoro che il sistema economico riesce ad assorbire. Il livello dell'occupazione è fondamentale per garantire un adeguato tenore di vita e contribuire ai risultati economici, alla qualità della vita e all'inclusione sociale.

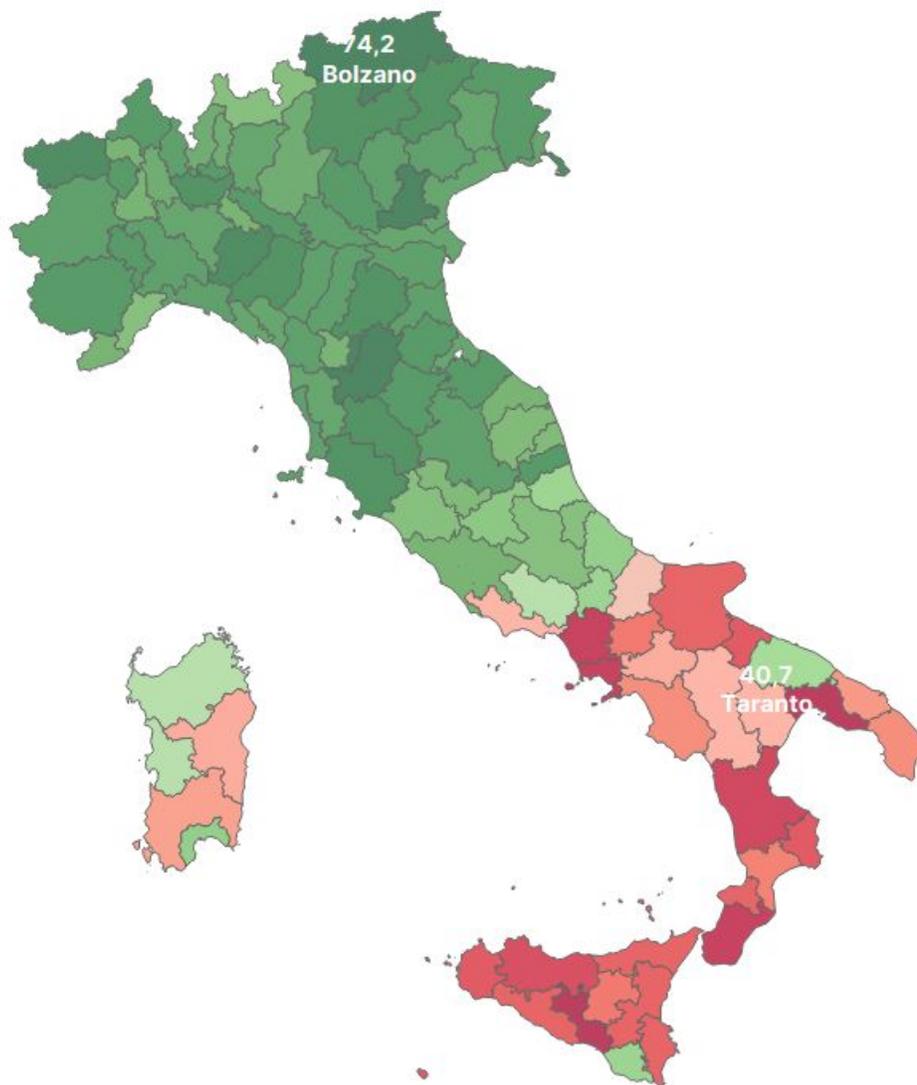
# Tasso di occupazione delle regioni italiane



	2024			2023		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Italia	53,3	71,1	62,2	52,5	70,4	61,5
Nord-ovest	62,1	76,0	69,1	61,3	75,7	68,6
Nord-est	63,3	77,5	70,4	63,7	77,2	70,5
Emilia-Romagna	63,2	77,4	70,3	64,4	76,8	70,6
Centro	59,4	74,3	66,8	58,3	73,5	65,9
Mezzogiorno	37,2	61,5	49,3	36,0	60,5	48,2

A **livello nazionale** nel 2024 si registra un incremento pari a 0,7 p.p. del tasso di occupazione, rimane molto elevato il gap di genere: il tasso di occupazione degli uomini è maggiore di 17,8 p.p. rispetto alle donne (era 17,9 p.p. nel 2023). Permane una profonda differenza dei livelli occupazionali sul territorio nazionale: le regioni del **nord** presentano tassi di occupazione al di sopra della media, mentre al **sud** in dato è molto al di sotto del dato italiano e, seppur in miglioramento, il tasso di occupazione femminile resta al 37,2%.

# Tasso di occupazione delle province italiane

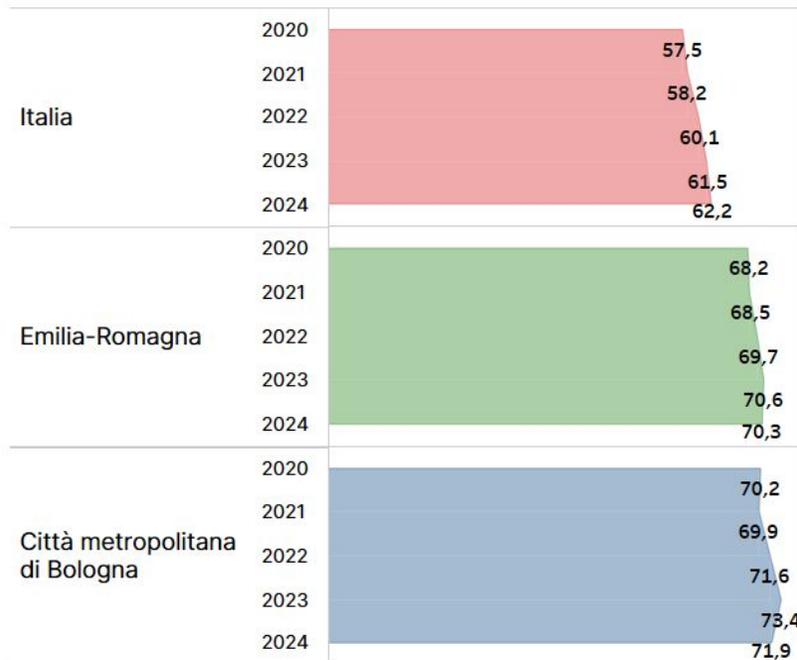


Provincia	2024			2023		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Bologna	66,0	77,9	71,9	69,4	77,5	73,4
Ferrara	63,5	75,8	69,7	62,3	76,5	69,4
Forlì-Cesena	63,8	77,5	70,7	65,2	75,6	70,4
Modena	62,3	76,1	69,3	65,1	75,6	70,4
Parma	61,9	81,1	71,6	62,4	80,5	71,5
Piacenza	64,0	80,2	72,3	62,6	78,4	70,6
Ravenna	63,3	75,8	69,6	62,7	76,0	69,4
Reggio nell'Emilia	62,5	74,7	68,7	63,0	77,2	70,2
Rimini	58,2	78,6	68,3	57,4	73,1	65,1

Anche a **livello provinciale** troviamo sostanzialmente la stessa distinzione nord-sud: la provincia con il tasso di occupazione più basso è Taranto (40,7%), mentre la provincia con il più alto tasso di occupazione è Bolzano (74,2%).

Per l'**Emilia-Romagna** anche a livello provinciale, si confermano tassi di occupazione superiori al dato nazionale. Per il 2024 il tasso di occupazione più contenuto si registra a Rimini (68,3%), quello più alto a Bologna (71,9%); per le donne il dato supera in tutte le province il dato nazionale di occupazione femminile, a Rimini si registra il tasso più basso (58,2%) tra tutte le province emiliane.

# Tasso di occupazione: focus E-R e Città metropolitana di Bologna

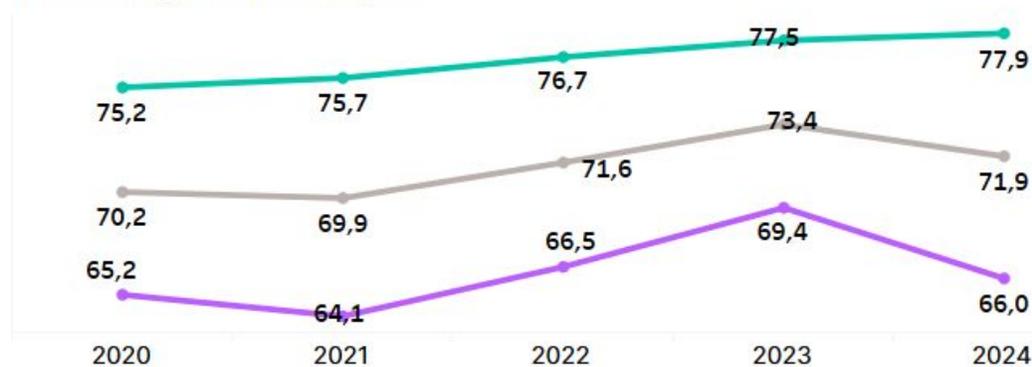


➔ Sia la regione Emilia-Romagna sia la Città metropolitana di Bologna presentano valori al di sopra del 70% e al di sopra della media nazionale, ma presentano un trend in calo, mentre il dato italiano è in aumento sul 2023.

Regione Emilia-Romagna



Città metropolitana di Bologna



L'analisi del **tasso di occupazione regionale** rivela una profonda differenza di genere. Infatti, la tendenza dal 2020 al 2023 è la stessa sia per gli **uomini** che per le **donne** (seppure le grandezze siano differenti), ma nell'ultimo anno gli uomini registrano un aumento di 0,6 p.p., **mentre il tasso di occupazione delle donne cala di 1,2 p.p.**

Il **tasso di occupazione provinciale** ha lo stesso andamento di quello regionale, ma **il calo del dato per le donne è più accentuato**, infatti il tasso di occupazione femminile passa da 69,4% a 66%. Il gender gap nel 2024 si porta a 11,9 p.p. (l'anno scorso era 8,1 p.p.)

# Occupati per attività economica nella Città metropolitana di Bologna

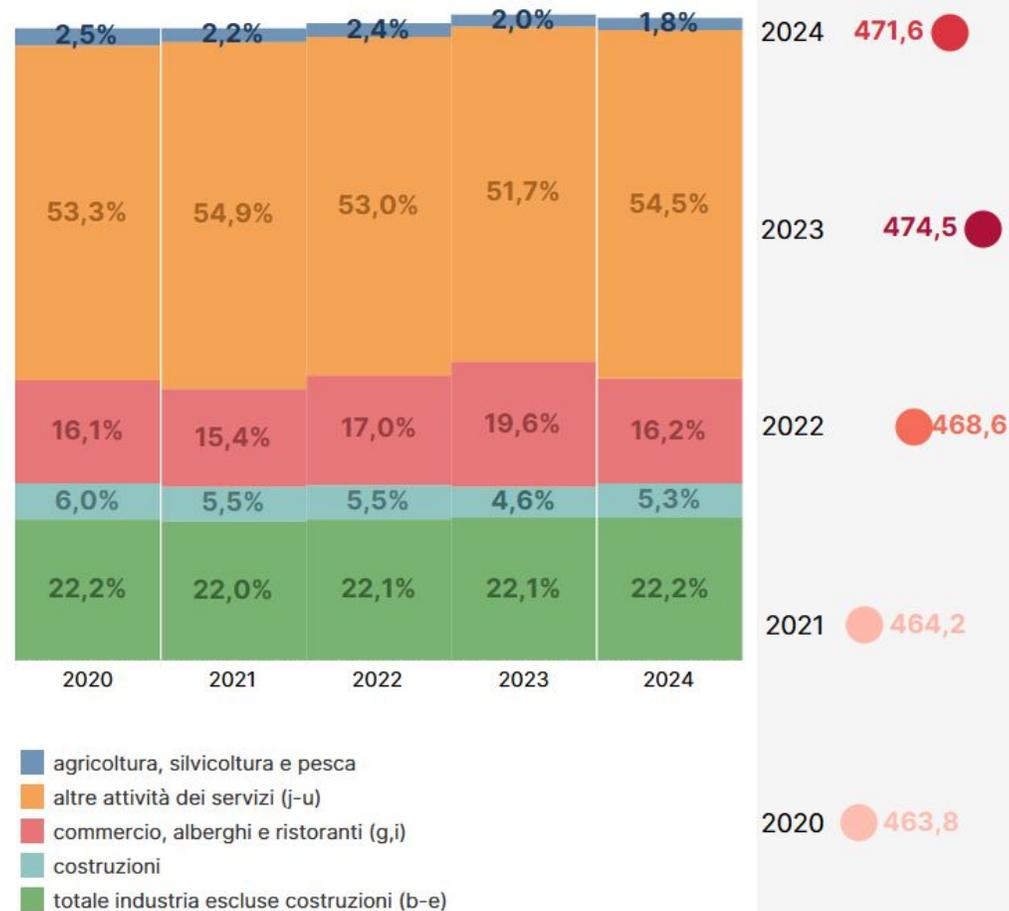
Occupati per ogni settore - migliaia

	2024	2023	2022	2021	2020	
SERVIZI	agricoltura, silvicoltura e pesca	8,3	9,4	11,3	10,4	11,7
	altre attività dei servizi (j-u)	257,1	245,2	248,4	254,7	247,0
	commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	76,4	93,0	79,7	71,5	74,5
INDUSTRIA	costruzioni	25,0	22,0	25,8	25,7	27,7
	totale industria escluse costruzioni (b-e)	104,9	105,0	103,4	101,9	102,9

Il settore "altre attività dei servizi (j-u)" impiega il maggior numero di occupati (54,5%). Dal 2019 registra un andamento altalenante e nell'ultimo anno il dato è in aumento di 2,8 p.p. Il numero degli occupati si attesta a 257,1 mila.

Segue il settore "totale industria escluse costruzioni (b-e)" che impiega il 22,2% (104,9 mila) occupati e risulta stabile rispetto allo scorso anno.

Occupati per ogni settore - percentuale sul totale



Il settore "commercio, alberghi e ristoranti (g-i)" è quello che registra il calo più significativo, infatti si passa da 93 mila occupati a 76,4 mila, circa 16,6 mila occupati in meno e in percentuale sul totale assorbe il 16,2% degli occupati (nel 2023 era il 19,6%).

# Il tasso di occupazione nella Città metropolitana di Bologna – fasce di età

In tutte le fasce di età considerate il tasso di occupazione degli **uomini** è superiore rispetto al tasso di occupazione **femminile**.

La fascia di età con il divario minore tra i due sessi è 45-54 anni, mentre la fascia di età che presenta il divario maggiore è 25-34 anni.

Rispetto al 2023, il tasso di occupazione maschile presenta variazioni contenute, mentre per le donne si assiste ad una diminuzione in tutte le fasce di età, in particolar modo nelle fasce più giovani della popolazione; infatti per le 25-34enni il tasso di occupazione passa da 74,8% a 68%, per le 35-44enni da 86,9% a 79,9%.

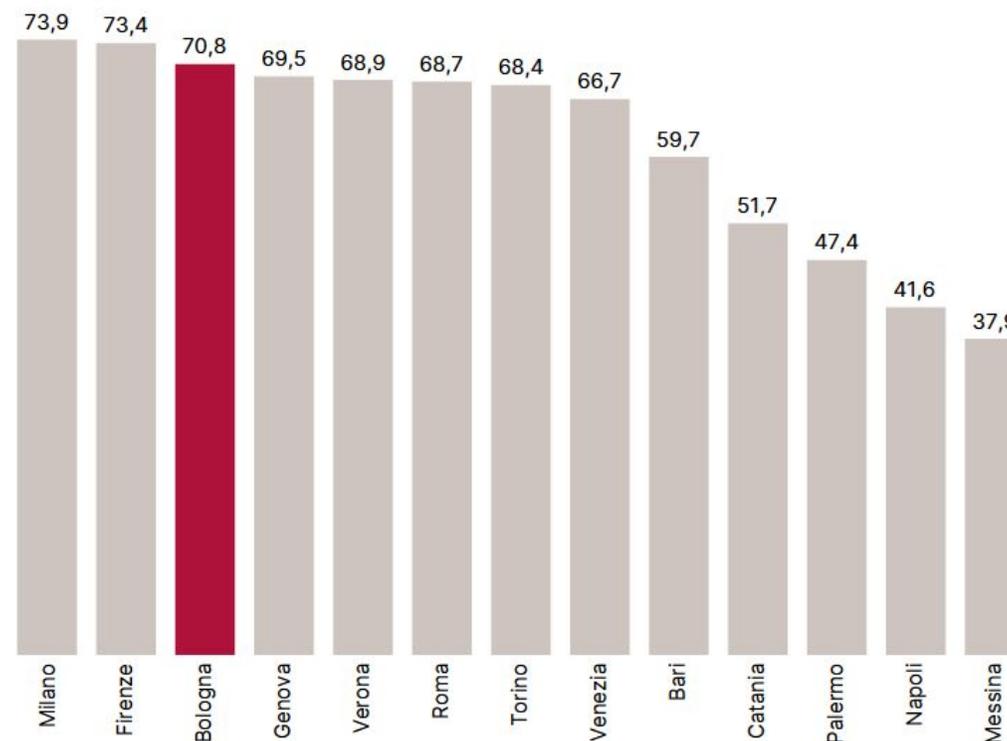


# Tasso di occupazione: confronto tra Grandi Comuni – anno 2024

Tasso di occupazione per il Comune di Bologna - serie storica per sesso



Tasso di occupazione - confronto tra le principali città per il 2024



**Bologna** è al terzo posto per tasso di occupazione tra i comuni con più di 250mila abitanti, dopo Milano (73,9%) e Firenze (73,4). Seguono le città del nord e del centro con valori che vanno dal 69,5% di Genova al 66,7% di Venezia. Ad eccezione di Bari e Catania, le altre grandi città del sud hanno tassi di occupazione al di sotto del 50% (il più basso è Messina, sotto il 40%).

La serie storica del tasso di occupazione comunale rileva un gap di genere forte, in aumento nel 2024, dovuto sia alla diminuzione del tasso di occupazione femminile (da 70,3% a 64,7%), sia all'aumento di quello maschile (da 75,4% a 77,2%).



Comune  
di Bologna

# TIPOLOGIE DI OCCUPAZIONE

*Fonte dati: ART-ER*

# Flussi contrattuali nel Comune di Bologna

	ATTIVAZIONI	CESSAZIONI	TRASFORMAZIONI	SALDO (a)
2024 Lavoro dipendente (b)	215.932	209.212		6.720
Tempo indeterminato	28.032	36.234	16.054	7.852
Apprendistato	7.444	4.634	2.482	328
Tempo determinato	146.256	134.060	13.268	-1.072
Lavoro somministrato (c)	34.200	34.284	304	-388
Lavoro intermittente	20.794	20.398		396
Lavoro parasubordinato	30.330	29.088		1.242

	ATTIVAZIONI	CESSAZIONI	TRASFORMAZIONI
Var. % Lavoro dipendente (b) 2024 su 2023	-1,8%	-0,3%	
Tempo indeterminato	-4,0%	-3,1%	3,9%
Apprendistato	-7,4%	-7,1%	49,5%
Tempo determinato	-2,7%	-1,2%	-2,1%
Lavoro somministrato (c)	5,5%	7,7%	23,6%
Lavoro intermittente	8,9%	12,1%	
Lavoro parasubordinato	13,6%	43,5%	

Il **saldo** esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale (b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente (c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

Nel 2024 il flusso di **attivazioni di contratti di lavoro dipendente** è stato pari a 107.966, **in calo del -1,8%**. Il **saldo** attivazioni-cessazioni delle posizioni dipendenti è positivo ed è circa di 3 mila unità (era di circa 5 mila nel 2023). La maggior parte delle attivazioni si riferisce a contratti di lavoro dipendente a tempo determinato (67,7%); i contratti a tempo indeterminato riguardano il 13% delle attivazioni, gli apprendistati il 3,4%. Rispetto all'anno precedente, tra i contratti di lavoro dipendente, si rileva una **crescita** del flusso di attivazioni **solo per i contratti di lavoro somministrato** a termine (+5,5%) e un calo per le altre tipologie contrattuali. Si registra un aumento delle trasformazioni a tempo indeterminato (+3,9%).

# Flussi contrattuali nel Comune di Bologna

## Flussi per genere



## Flussi per settore

	ATTIVAZIONI	CESSAZIONI
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	524	514
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	4.958	4.654
Costruzioni (sezione F)	3.906	3.816
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	31.579	30.672
Altre attività dei servizi	66.999	64.950
Totale economia (a)	107.966	104.606

Per quanto riguarda le attivazioni di contratti di lavoro dipendente il 53,9% hanno riguardato **donne**, contro il 46,1% degli **uomini**. Le attivazioni maschili per i contratti a tempo indeterminato e per gli apprendistati sono circa la metà (55% e 55,9%); invece, per le donne sono soprattutto attivazioni per contratti a termine (circa 55% sia a tempo determinato che somministrato a tempo determinato).

In merito ai settori, il 62,1% delle attivazioni (66.999) sono nel settore delle **altre attività dei servizi**, segue il **commercio, alberghi e ristoranti** (29,2%).



Comune  
di Bologna

# I DISOCCUPATI

*Fonte dati: Istat*

# Definizioni

## ***Disoccupati***

Persone tra i 15 e i 75 anni che:

- durante la settimana di riferimento risultano non occupate, secondo la definizione di occupazione fornita in precedenza;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part-time verticale, hanno cercato attivamente un lavoro, ossia hanno svolto azioni di ricerca di un'occupazione retribuita o un lavoro autonomo nel periodo di quattro settimane che termina con la settimana di riferimento o hanno trovato un lavoro da iniziare entro massimo tre mesi dalla fine della settimana di riferimento (compresi i lavoratori stagionali che prevedono di rientrare al proprio lavoro);
- sono disponibili a lavorare prima della fine delle due settimane successive alla settimana di riferimento;

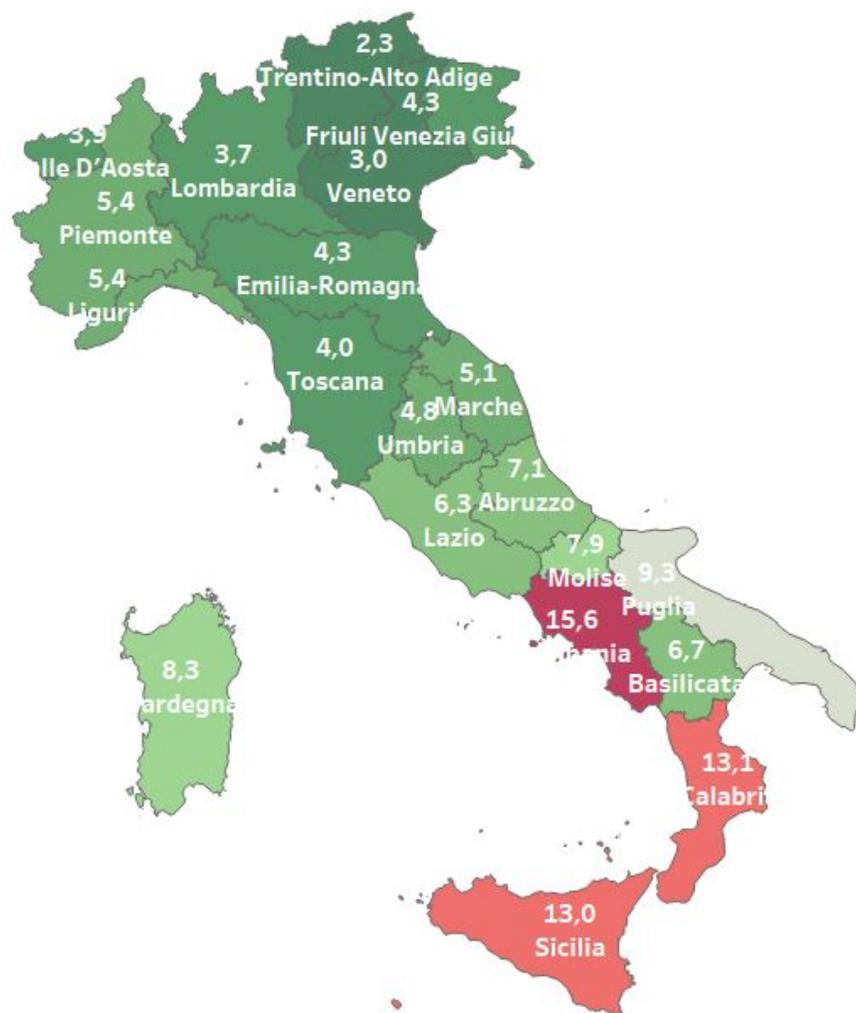
## ***Tasso di occupazione (in questo studio)***

Rapporto percentuale tra la popolazione residente nella classe di età 15-74 anni in cerca di occupazione e la popolazione residente attiva della stessa classe d'età.

## ***Guida alla lettura***

L'indicatore rappresenta la quota percentuale di forza lavoro che è alla ricerca di una nuova occupazione perché ha perso il lavoro oppure è alla ricerca della prima occupazione. Il rapporto permette di misurare l'eccesso di offerta di lavoro rispetto alla domanda espressa dal sistema economico. E' uno dei principali indicatori sul ciclo economico del territorio indagato.

# Tasso di disoccupazione delle regioni italiane

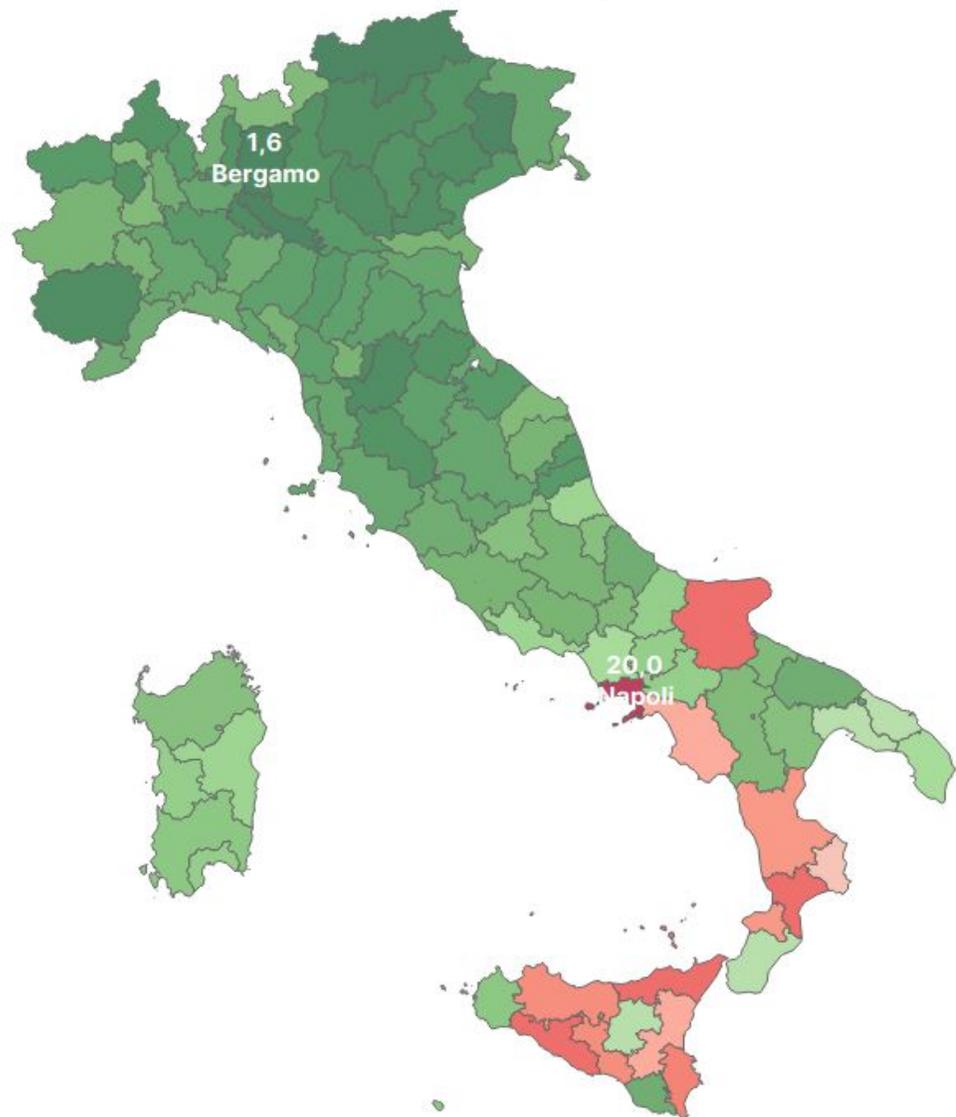


	2024			2023		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Italia	7,4	5,9	6,5	8,8	6,8	7,7
Nord-ovest	4,9	3,8	4,3	5,6	4,1	4,8
Nord-est	4,5	2,8	3,6	5,5	3,5	4,4
Emilia-Romagna	5,4	3,4	4,3	6,2	3,9	5,0
Centro	6,3	4,4	5,3	7,5	5,1	6,2
Mezzogiorno	13,5	10,8	11,9	16,4	12,5	14,0

A **livello nazionale** nel 2024 si registra una diminuzione pari a 1,2 p.p. del tasso di disoccupazione.

Rimane elevato, ma in contrazione, il **gap di genere**: il tasso di disoccupazione degli uomini è inferiore di 1,5 p.p. rispetto alle donne (era 2 p.p. nel 2023). Permane una profonda differenza sul territorio nazionale: le regioni del **nord** presentano tassi di disoccupazione al di sotto della media, mentre al **sud** il tasso è molto al di sopra del dato italiano e, seppur in miglioramento, il tasso di disoccupazione femminile scende al 13,5% e si riduce il divario di genere.

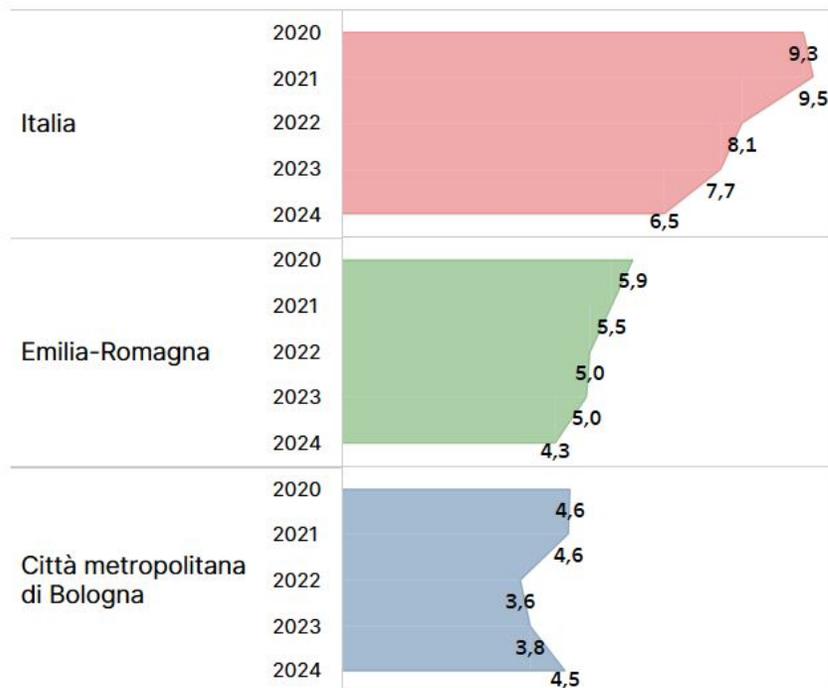
# Tasso di disoccupazione delle province italiane



Provincia	2024			2023		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Bologna	5,6	3,6	4,5	3,4	4,1	3,8
Ferrara	6,7	3,4	4,9	7,0	4,4	5,6
Forlì-Cesena	3,8	3,0	3,4	7,1	3,4	5,2
Modena	5,1	3,6	4,2	8,1	3,0	5,3
Parma	6,0	3,3	4,5	6,2	2,3	4,0
Piacenza	6,7	4,1	5,3	8,0	5,1	6,4
Ravenna	4,7	3,7	4,1	5,9	3,5	4,6
Reggio nell'Emilia	3,8	3,3	3,5	6,8	3,4	5,0
Rimini	7,1	2,9	4,7	7,7	7,2	7,4

Anche a **livello provinciale** troviamo sostanzialmente la stessa distinzione nord-sud: la provincia con il tasso di disoccupazione più basso è Bergamo (1,6%), mentre la provincia con il più alto tasso di disoccupazione è Napoli (20%). Per l'**Emilia-Romagna** anche a livello provinciale, si confermano tassi di disoccupazione inferiori al dato nazionale. Per il 2024 il tasso di disoccupazione più contenuto si registra a Forlì-Cesena (3,4%), quello più alto a Rimini (4,7%); per le donne il dato del tasso di disoccupazione è in calo in tutte le province, trend in linea con l'andamento nazionale, tranne che per la provincia di Bologna che passa da 3,4% a 5,6%.

# Tasso di disoccupazione: focus E-R e Città metropolitana di Bologna



Sia la regione Emilia-Romagna sia la Città metropolitana di Bologna presentano valori al di sotto del 5% e al di sotto della media nazionale, ma la Città metropolitana presenta un trend in aumento.

Regione Emilia-Romagna



Città metropolitana di Bologna



L'analisi del **tasso di disoccupazione regionale** rileva una profonda differenza di genere. Infatti, la dinamica è sostanzialmente la stessa sia per gli **uomini** che per le **donne**: nell'ultimo anno, gli uomini registrano una diminuzione di 0,5 p.p., il tasso di disoccupazione delle donne cala di 0,8 p.p. Il **tasso di disoccupazione provinciale** ha un andamento più altalenante: nel 2024 l'aumento del dato per le donne è più accentuato, infatti il tasso di disoccupazione femminile passa da 3,4% a 5,6%. Il gender gap nel 2024 è pari a 2 p.p. (l'anno precedente era 0,7 p.p.).

# Il tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna – fasce di età

Per il 2024 in tutte le fasce di età considerate il tasso di disoccupazione degli **uomini** è inferiore rispetto al tasso di disoccupazione **femminile**.

La fascia di età che presenta la distanza minore tra i due sessi è 35-49 anni, mentre la fascia di età che presenta la distanza maggiore è 25-34 anni.

Rispetto al 2023, per gli uomini il tasso di disoccupazione presenta variazioni in positivo, mentre per le donne si assiste a un aumento del tasso di disoccupazione in tutte le fasce di età, in particolar modo per le 25-34enni il tasso di disoccupazione passa da 3,1% a 10%.

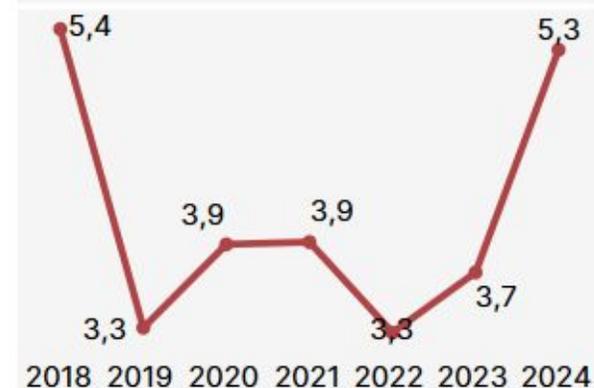


# Tasso di disoccupazione: confronto tra Grandi Comuni – anno 2024

Tasso di disoccupazione - confronto tra le principali città per il 2024



I dati del Comune di Bologna



**Bologna** è all'ottavo posto fra i 13 Grandi Comuni (oltre 250.000 abitanti) per tasso di disoccupazione, prima di Bari (5,1%) e Milano (5,3%).

Il comune italiano con il tasso di disoccupazione più alto è Messina, con il 32,2%, ultimo della classifica è Firenze (3,4%).

Dalla serie storica del comune di Bologna si registra un incremento del tasso di disoccupazione ritornato allo stesso livello del 2018.



Comune  
di Bologna

# IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG)

*Fonte dati: Inps*

# Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nella Città metropolitana di Bologna

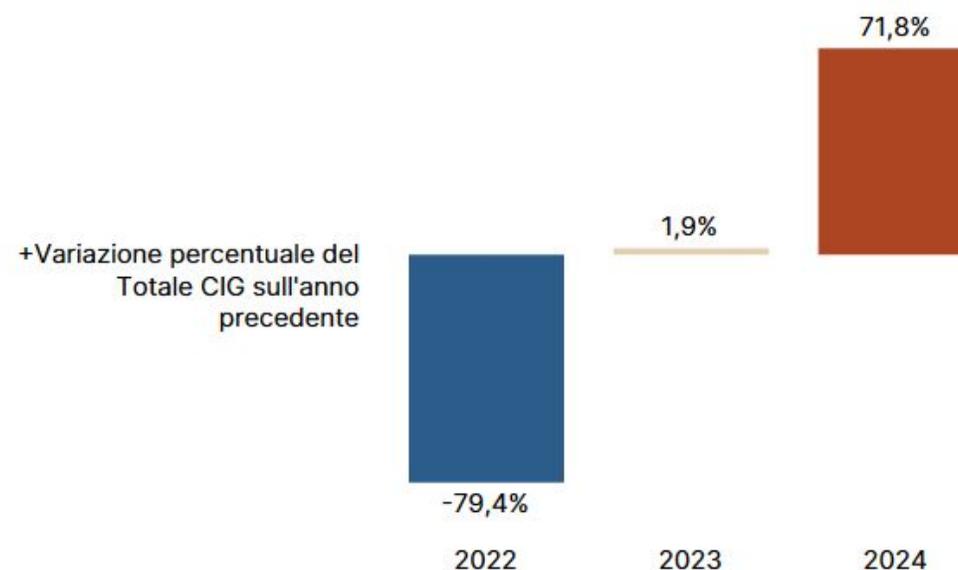
La serie storica delle ore di Cassa integrazione Guadagni (CIG) evidenzia l'aumento delle ore autorizzate nel 2024 rispetto al 2023.

Infatti nell'ultimo anno sono state autorizzate 13,7 milioni di ore contro le quasi 8 milioni del 2023.

Si segnala che nell'indagine continuativa sulle Forze Lavoro dopo il quarto mese di Cassa Integrazione, se il lavoratore cerca attivamente lavoro o è immediatamente disponibile, viene classificato tra i Disoccupati, in linea con la definizione di quest'ultimo. Quindi il ricorso alla CIG è un fenomeno che va preso in considerazione e che influisce sulle variazioni degli altri fenomeni analizzati nel contesto del mercato del lavoro.

La tipologia di CIG che influisce maggiormente sulla variazione è quella ordinaria, mentre il dato della CIG straordinaria è abbastanza stabile per il quadriennio considerato.

	2021	2022	2023	2024
+Deroga	14.733.138	267.393	0	0
+Ordinaria	20.755.678	4.760.599	5.738.186	11.103.903
+Straordinaria	2.577.153	2.799.487	2.239.648	2.600.397
<b>+Totale</b>	<b>38.065.969</b>	<b>7.827.479</b>	<b>7.977.834</b>	<b>13.704.300</b>



*Dal 2024 cambia la fonte informativa dell'Osservatorio e non è più possibile distinguere le ore autorizzate per qualifica. L'Osservatorio ora ha una sezione "old" con i consueti dati fino al 2023 e una sezione "new" con dati della nuova fonte informativa. Per il 2023 i dati sono presenti in entrambe le sezioni. (Inps)*



Comune  
di Bologna

# GLI INATTIVI

*Fonte dati: Istat*

# Definizioni

## ***Inattivi***

Persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

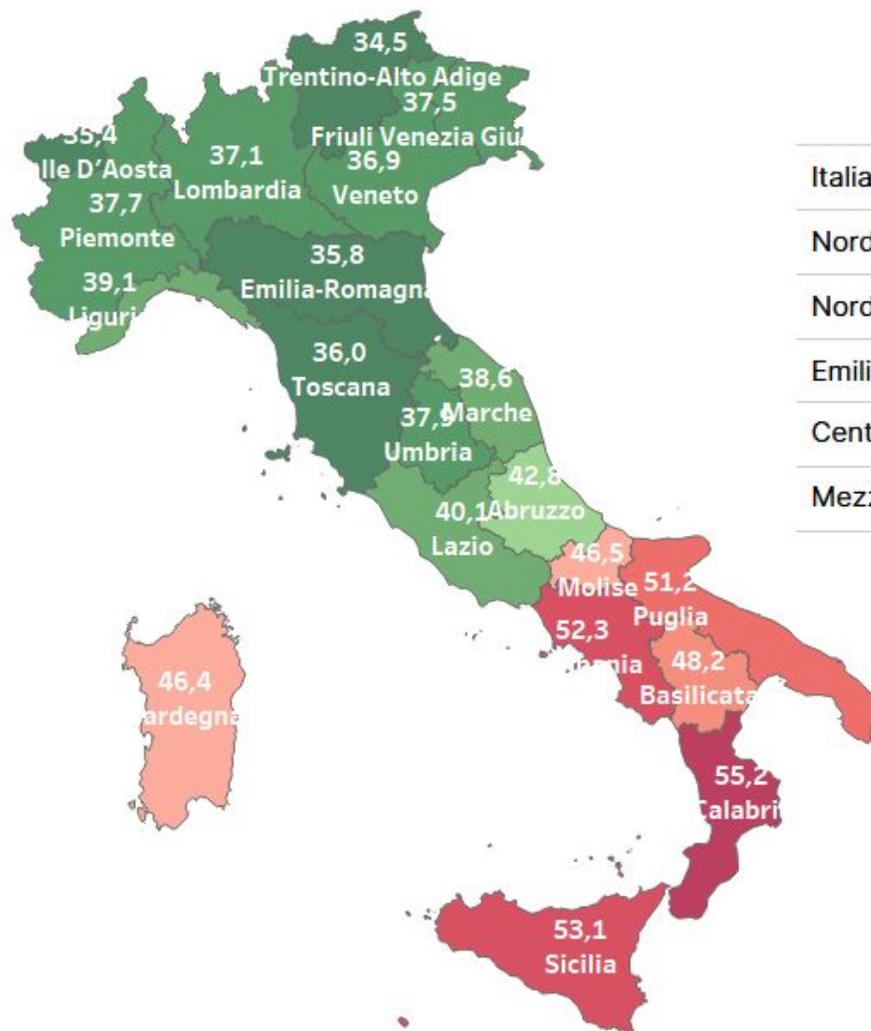
## ***Tasso di inattività (in questo studio)***

Rapporto percentuale tra la popolazione non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella fascia di età 15-74 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe di età.

## ***Guida alla lettura***

L'indicatore rappresenta la quota percentuale di forza lavoro che non appartengono alle forze di lavoro (popolazione attiva) sul totale della popolazione in età corrispondente (15-74 anni). Indica la propensione della popolazione a non svolgere o non voler svolgere un'attività lavorativa in grado di produrre reddito. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari a 100.

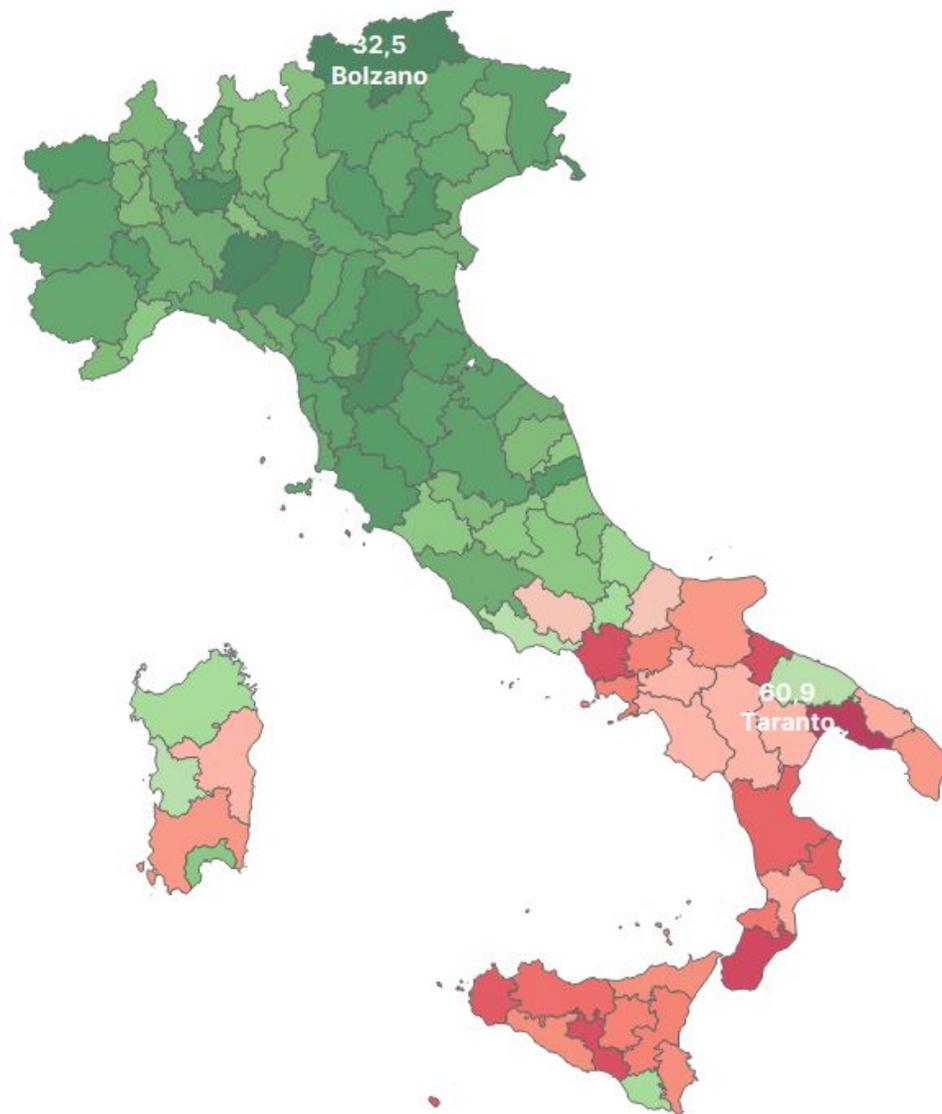
# Tasso di inattività delle regioni italiane



	2024			2023		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Italia	50,6	33,5	42,1	50,7	33,5	42,2
Nord-ovest	44,1	30,7	37,4	44,5	30,9	37,7
Nord-est	43,0	29,6	36,3	42,2	29,5	35,9
Emilia-Romagna	42,4	29,1	35,8	41,3	29,4	35,4
Centro	45,5	31,3	38,5	45,9	31,7	38,9
Mezzogiorno	63,1	39,3	51,3	63,0	39,1	51,2

A **livello nazionale** nel 2024 si confermano i livelli di inattività del 2023. Permane una profonda differenza sul territorio nazionale: le regioni del **nord** presentano tassi di inattività al di sotto della media, mentre al **sud** in dato è molto al di sopra del dato italiano e il tasso di inattività femminile si attesta al 63,1%, in aumento di un p.p. sul 2023.

# Tasso di inattività delle province italiane

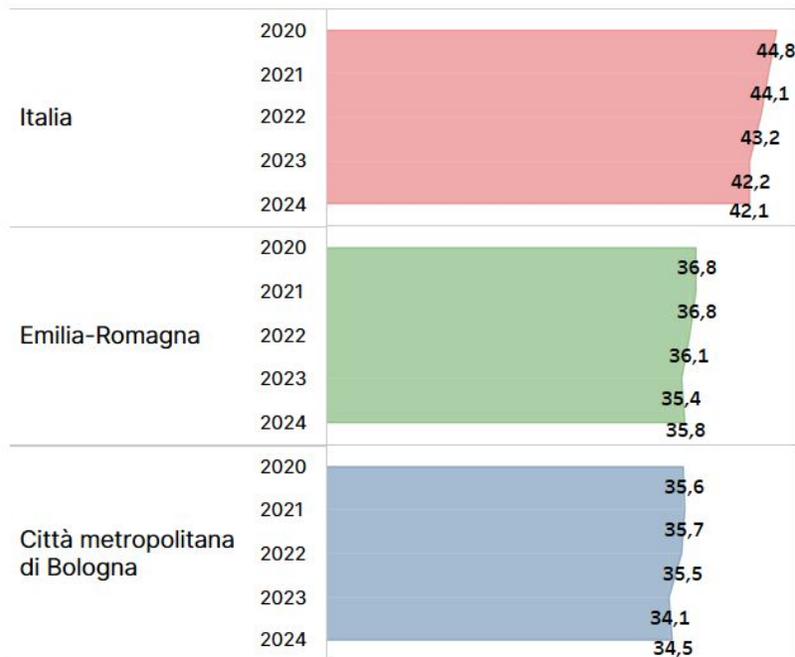


Provincia	2024			2023		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Bologna	39,4	29,4	34,5	38,6	29,5	34,1
Ferrara	43,2	33,1	38,2	44,6	31,1	37,9
Forlì-Cesena	42,3	29,1	35,7	40,2	30,6	35,4
Modena	43,5	29,1	36,3	39,6	29,5	34,6
Parma	43,0	25,7	34,3	42,0	26,9	34,5
Piacenza	41,0	25,6	33,2	41,7	26,7	34,1
Ravenna	43,6	29,6	36,6	43,6	30,9	37,3
Reggio nell'Emilia	43,7	31,1	37,4	41,8	28,9	35,3
Rimini	45,7	27,6	36,8	46,5	30,1	38,5

Anche a **livello provinciale** troviamo confermata la distinzione nord-sud: la provincia con il tasso di inattività più basso è Bolzano (32,5%), mentre la provincia con il più alto tasso di inattività è Taranto (60,9%).

Per l'**Emilia-Romagna**, anche a livello provinciale, si confermano tassi di inattività inferiori al dato nazionale. Per il 2024, il tasso di inattività più contenuto si registra a Piacenza (33,2%), quello più alto a Ferrara (38,2%); per le donne il dato del tasso di inattività è in aumento in tutte le province, tranne che per Piacenza e Rimini dove è in calo e per la provincia di Ravenna che conferma il dato del 2023.

# Tasso di inattività: focus E-R e Città metropolitana di Bologna



Sia la regione Emilia-Romagna sia la Città metropolitana di Bologna presentano valori al di sotto della media nazionale, ma presentano un trend in aumento, a differenza del dato italiano che resta sostanzialmente invariato, passando da 42,2% a 42,1%.

Regione Emilia-Romagna



Città metropolitana di Bologna



L'analisi del **tasso di inattività regionale** rivela una profonda differenza di genere. Infatti, la dinamica dal 2020 al 2023 è la stessa sia per gli **uomini** che per le **donne**.

Nell'ultimo anno gli uomini registrano una diminuzione di 0,3 p.p., mentre il tasso di inattività delle donne aumenta di 1,1 p.p. Il gender gap nel 2024 a livello regionale è pari a 13 p.p. (l'anno scorso era 11,9 p.p.).

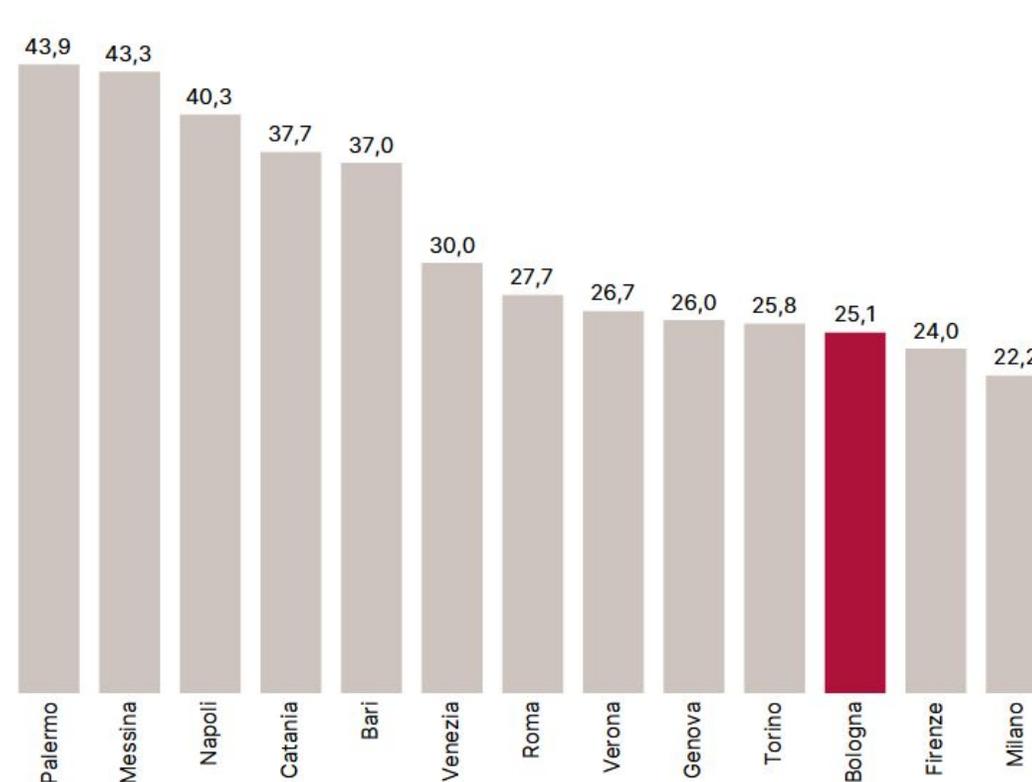
Il **tasso di inattività provinciale** ha lo stesso andamento di quello regionale, il tasso di inattività femminile aumenta da 38,6% a 39,4%. Il gender gap nel 2024 è pari a 10 p.p. (l'anno scorso era 9,1 p.p.).

# Tasso di inattività: confronto tra Grandi Comuni – anno 2024

Tasso di inattività per il Comune di Bologna - serie storica per sesso



Tasso di inattività - confronto tra le principali città per il 2024



**Bologna** è al terzultimo posto per tasso di inattività, prima di Firenze (24%) e Milano (22,2%). Il primo comune italiano per tasso di inattività è Palermo con il 43,9%.

Nella serie storica del comune di Bologna si registra un incremento del tasso di inattività per le **donne**, che si attesta al 31,8%, mentre per gli **uomini** si registra una diminuzione di 3 p.p.

I trend opposti dei tassi di inattività incidono sul gender gap che passa da 6,2 p.p. del 2023 a 13,6 p.p. del 2024.

# FOCUS: I NEET

(ultimo anno disponibile: 2023)

***Fonte dati: Eurostat, "Young people neither in employment nor in education and training by sex and NUTS 2 regions (NEET rates)" e Istat "Indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile"***

**[Nota metodologica Eurostat](#)**

# Definizioni

## ***Neet***

Giovani tra 15 e 29 anni che soddisfano le seguenti condizioni:

- non sono persone occupate (ovvero disoccupate o inattive secondo la definizione dell'Organizzazione internazionale del lavoro);
- non hanno ricevuto alcuna istruzione o formazione (ovvero né formale né informale) nelle quattro settimane precedenti il sondaggio.

## ***Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano (in questo studio, dati Eurostat)***

Rapporto percentuale tra la popolazione residente nella fascia di età 15-29 anni non studente e non occupata e la corrispondente popolazione residente della stessa classe di età.

## ***Incidenza giovani 15-24 anni che non studiano e non lavorano (in questo studio, dati Istat)***

Rapporto percentuale tra la popolazione residente nella fascia di età 15-24 anni non studente e non occupata e la corrispondente popolazione residente della stessa classe di età.

## ***Guida alla lettura***

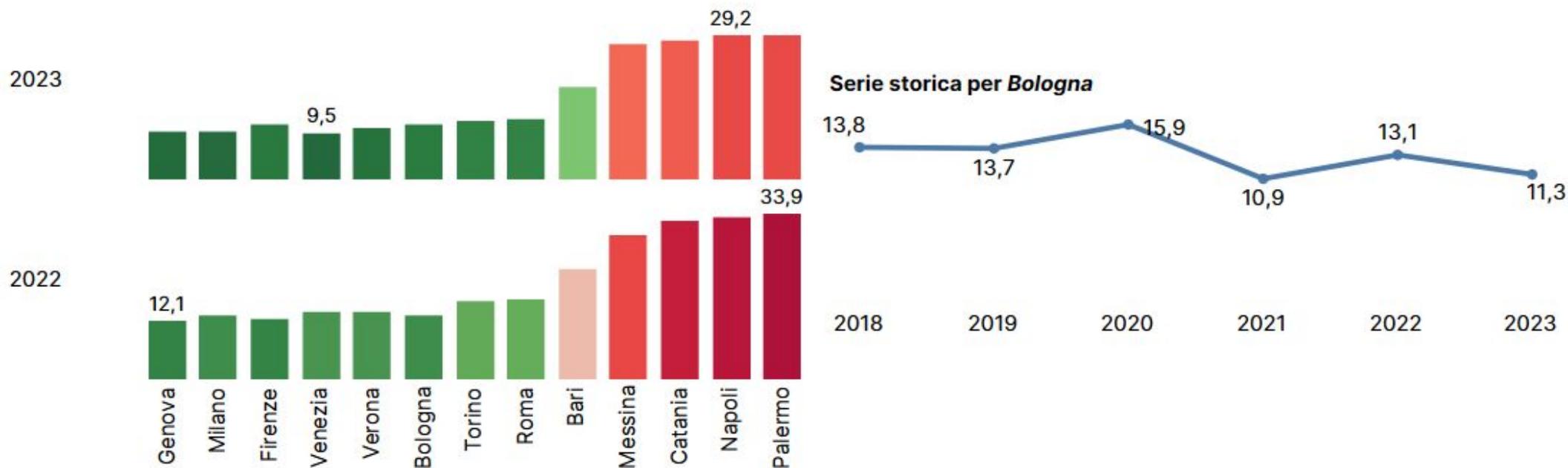
L'indicatore rappresenta la quota percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti ad un corso di studi, che non frequentano un corso di formazione e che non lavorano. Il valore esprime la quota di giovani che, usciti da un percorso di studi, non riescono a trovare un'occupazione.

## Focus: i Neet



In Italia, i giovani che non studiano e non lavorano nella fascia di età 15-29 anni – i **neet** – nel 2024 sono pari al 15,2%, in calo rispetto al 2023 di 0,9 p.p.; è il dato più basso della serie storica considerata, che presenta un trend in discesa dal 2021. A livello territoriale il dato è molto variabile: le province autonome di Trento (7,3%) e Bolzano (8%) continuano a registrare il dato più basso, mentre Sicilia e Calabria registrano il dato più elevato, rispettivamente 25,7% e 26,2%. Tutti i macro aggregati presentano variazioni positive (tranne per il dato del Centro); in particolare l'Emilia-Romagna con 9,6% si attesta ben al di sotto della media nazionale e registra un calo rispetto al 2023 di 1,4 p.p. Esiste un divario di genere a discapito delle **donne**, ma è decisamente meno netto rispetto agli altri fenomeni fin qui visti. Nel 2024 il gender gap regionale è pari a 5,7 p.p. (era 6 p.p. lo scorso anno).

## Focus: i Neet nelle principali Città metropolitane



L'Istat, nell'ambito della produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi calcola a livello provinciale (utilizzando i dati forniti dall'Indagine sulle Forze di Lavoro) il tasso dei NEET riferito però ad una classe di età più ristretta (15-24) rispetto a quella diffuso sulla base della stessa indagine per gli altri livelli territoriali (15-29 anni) In questa slide i *Neet* sono i giovani tra i **15 e i 24 anni** che non seguono un corso di istruzione o formazione e non lavorano.

Anche per il fenomeno dei *Neet* esiste una profonda distinzione sul territorio nazionale. Nelle città metropolitane del nord la percentuale di neet è decisamente inferiore rispetto alle città del sud Italia: ad esempio nel 2023 Napoli registra il 29,2% di neet contro il 9,5% di Venezia. Tutte le Città analizzate registrano un trend in diminuzione che varia dal -26,7% di Milano al -9% di Firenze. La Città metropolitana di Bologna si posiziona a circa metà classifica; nel 2023 i *Neet* sono l'11,3%, in calo rispetto allo scorso anno di 2,2 punti percentuali.



Comune  
di Bologna

# NOTA METODOLOGICA

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, occupati e disoccupati. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO. La rilevazione è regolata da specifici atti del Consiglio della Commissione europea, il principale dei quali è il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, che si applica dal 1° gennaio 2021 (per approfondimenti sul regolamento quadro e gli atti delegati e di esecuzione, si veda <https://www.istat.it/it/archivio/253081>). L'indagine è inserita nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2020-2022, aggiornamento 2022, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 26 alla Gazzetta Ufficiale – serie generale – n. 201 del 29 agosto 2023). La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Dalla popolazione di riferimento sono quindi esclusi i membri permanenti delle convivenze: ospizi, brefotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc. [...] La Rilevazione sulle forze di lavoro ha l'obiettivo di produrre stime sulla partecipazione al mercato del lavoro. La popolazione di riferimento viene ripartita in tre gruppi esaustivi e mutualmente esclusivi: gli occupati, coerentemente con gli standard dell'ILO, sono costituiti dalle persone che hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita nella settimana di riferimento (oltre alle persone assenti dal lavoro in quella settimana); i disoccupati (o persone in cerca di occupazione), che cercano attivamente un lavoro e sarebbero disponibili a iniziare a lavorare; gli inattivi (o non forze di lavoro), che non lavorano e non cercano lavoro (o non sarebbero disponibili a iniziare a lavorare), per esempio perché impegnati negli studi, in pensione, o dediti alla cura della casa e/o della famiglia. Gli occupati e i disoccupati, insieme, costituiscono le forze di lavoro, cioè la parte di popolazione attiva nel mercato del lavoro. La definizione di disoccupazione e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a identificare gli occupati e i disoccupati sono riportati nel Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2240 della Commissione europea. [...]

*Fonte: Istat*

*Per ulteriori approfondimenti si rimanda al [documento originale](#)*



Comune  
di Bologna

<https://inumeridibolognametropolitana.it/>